

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

28/04/20

COVID-19

Le imprese del settore forestale e della trasformazione del legno di fronte alle restrizioni sanitarie: il ruolo della piattaforma "IT-FOR"

TAVOLA ROTONDA DIGITALE

Si terrà il 6 maggio prossimo a partire dalle 10.30 la tavola rotonda digitale organizzata dal gruppo operativo "it-for" per la realizzazione della piattaforma di commercializzazione del legname veneto, informazioni e programma: www.venetianwood.it

10.30 - saluti e apertura dei lavori

Giuseppe Pan - Assessore all'Agricoltura e PSR della Regione del Veneto

Mario Pozza - Presidente di Unioncamere del Veneto

10.40 - partecipanti alla tavola rotonda

Mauro Zennaro - Presidente di Assolegno
Romano Tiozzo - Segretario Generale CCIAA di Treviso-Belluno

Livio Bozzolo - Presidente di CONAIBO

Adriano Zanotelli - Direttore dell'Ufficio Promozione Territorio CCIAA di Trento

Rinaldo Comino - Dirigente settore forestale Friuli-Venezia Giulia

Raoul Romano - CREA Rete Rurale Nazionale

Luca Canzan - Gruppo Operativo progetto "IT-FOR"

Roberto Santolamazza - T2i Trasferimento tecnologico e innovazione

modera: Paola Gatto - Dipartimento TESAF, Università di Padova

12.15 - chiusura dei lavori

Alessandra Stefani - Direttore generale Direzione generale delle foreste MIPAAF



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



LE IMPRESE DEL SETTORE FORESTALE E DELLA TRASFORMAZIONE DEL LEGNO DI FRONTE ALLE RESTRIZIONI SANITARIE DEL COVID-19: IL RUOLO DELLA PIATTAFORMA "IT-FOR"

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 2020
10:30 - 12:30

TAVOLA ROTONDA DIGITALE
organizzata dal
Gruppo Operativo IT-FOR per la realizzazione della piattaforma di commercializzazione del legname veneto

www.venetianwood.it

Attività di informazione e divulgazione nell'ambito del progetto "IT-FOR" finanziato nell'ambito del P.S.R. della Regione Veneto "2014-2020" - DGR 735/2018, Misura 16.1, Misura 16.1.1, Misura 16.2.1, Focus Area 2A - settore forestale, Domanda cappello n° 4111468 - domanda figlia Misura 16.1.1 n° 4115392 - domanda figlia Misura 16.2.1 n° 4115424

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

28/04/20

COVID-19

Confartigianato Imprese Veneto Benessere scrive al Presidente della Regione e all'assessore alle Attività Produttive: richiesta di attenzione verso le imprese di servizi alla persona

A seguito del DPCM 26 aprile 2020 e la prospettata riapertura di acconciatura d'estetica rimandata ai primi di giugno, la Federazione Benessere, con la Presidente Tiziana Chiorboli, assieme alla Confartigianato Imprese Veneto con Agostino Bonomo, hanno scritto al Presidente della Regione ed all'Assessore alle Attività Produttive al fine di segnalare la situazione di tensione rilevata nel settore del Benessere unitamente ad alcune istanze sulle quali ha chiesto ai due interlocutori di farsi portatori in tutte le sedi di dialogo con il Governo.



Domenica il Governo, mediante le dichiarazioni espresse dal Presidente del Consiglio, ha indicato che la fase di "convivenza" con il Covid-19 porterà a una riapertura a scaglioni delle attività produttive, e tra queste, quelle di servizio alla persona, sono previste in coda: addirittura il fermo è previsto fino al 1° giugno, con ipotesi di riapertura quindi al 3 giugno (dato che il 2 giugno è Festa della Repubblica). Questa ipotesi lascia pensare inevitabilmente che l'intero comparto non sia considerato in grado di lavorare nel rispetto delle norme di sicurezza mentre, viceversa, l'attenzione per i protocolli di igiene e sicurezza, verso gli operatori e verso i clienti, fanno parte da tempo della cultura professionale di categoria.

In data 14 aprile u.s., Confartigianato ha infatti presentato al Governo tempestive proposte con elenco specifico (in allegato) di requisiti da rispettare per poter riaprire le nostre attività, garantendo la massima applicazione dei requisiti di sicurezza e contenimento del Covid-19. Chiediamo quindi, come già avvenuto in precedenti occasioni, di essere come Regione Veneto portatori presso il Governo di questa istanza, intervenendo in Conferenza Stato-Regioni e negli altri tavoli nazionali affinché sia consentita la riapertura dei saloni di bellezza e dei centri estetici.

Desideriamo ricordare che questo settore costituisce un comparto economico importante il cui fermo prolungato aggrava i danni per l'intero Paese sia sul piano economico che su quello sociale e psicologico. Danni peraltro che dovranno essere oggetto di adeguati supporti solidaristici per tutte le imprese artigiane che stanno vivendo una crisi senza precedenti. Ci riferiamo ad una categoria di professionisti responsabili che operano nel rispetto della salute e della legalità, operatori che vogliono essere messi in grado di ripartire per contenere i danni già gravi a sé stessi e all'interno sistema economico, scongiurando il rischio drammaticamente attuale di fallimenti, chiusure definitive e dilagante abusivismo.

Ben consapevoli che la battaglia contro il Covid-19 avrà tempi più lunghi del previsto e deve essere affrontata con un controllo accurato del rischio statistico, chiediamo l'avvio di una fase in cui chi opera in sicurezza lo possa fare immediatamente. Le continue deroghe agli stop produttivi e il progressivo rianimarsi di fatto delle città dimostrano infatti che le misure emergenziali, legittime ed efficaci nella fase uno, rischiano di farci scivolare di fatto in una non gestione del rischio contagio, tendenza da evitare assolutamente.

Certi della comprensione della nostra richiesta e fiduciosi di riscontro, porgiamo cordiali saluti.



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

28/04/20

COVID-19

Siglato accordo regionale per il settore edile: nuovo servizio CPR per l'applicazione dei protocolli anti-contagio per la ripresa in sicurezza e la valorizzazione dell'apprendistato duale

E' stato raggiunto l'accordo regionale del settore edile, firmato da Confartigianato Imprese Veneto e le altre associazioni artigiane con FILLEA-CGIL, FILCA-CISL, FENEAL-UIL, per aiutare le imprese e i loro dipendenti nella ripresa lavorativa in sicurezza. Istituito un nuovo servizio sicurezza del CPR (organismo paritetico del settore edile artigiano) dedicato all'assistenza delle imprese iscritte ad Edilcassa Veneto per l'attuazione dei protocolli di settore anti-contagio, necessaria preconditione per la ripresa lavorativa in sicurezza tramite il supporto delle associazioni territoriali. Il nuovo servizio CPR prevede un contributo a copertura del 100% delle spese sostenute fino ad un massimo di 200 euro.

L'attuazione del protocollo oltre al coinvolgimento dei rappresentanti territoriali per la sicurezza di settore competenti per territorio, valorizzerà il materiale informativo Covid-19 che il CPR ha prontamente sviluppato e mantiene costantemente aggiornato.

“Siamo soddisfatti di questa intesa per il settore edile che conferma la volontà della categoria di fare tutto quello che serve in materia sicurezza per garantire la salute dei dipendenti e dei titolari che operano nei cantieri” dichiara il Presidente della Confartigianato Imprese Veneto Agostino Bonomo. L'accordo procede poi scommettendo sui giovani. Viene infatti valorizzato l'apprendistato duale (speciale rapporto di lavoro che si stipula con studenti, anche minorenni, delle scuole secondario di secondo grado), dando un segnale positivo in un anno scolastico che sta volgendo al termine in modo molto travagliato. Tra le varie prestazioni di welfare sono previste: una borsa di studio di Edilcassa allo studente/lavoratore che consegue il titolo di studio per una cifra pari a 1.300 euro, un contributo alle imprese che assumono con questo contratto per la co-progettazione necessaria a far avviare il contratto e un servizio CPR che rimborsa i costi sostenuti per la necessaria integrazione del DVR.

“Ci auguriamo che questi primi interventi possano contribuire ad aiutare il settore a ripartire a pieno regime e dimostrano come la Bilateralità Regionale Artigiana Edile sia sempre pronta ad intervenire a sostegno di imprese e di lavoratori. A breve potranno essere rilasciate anche ulteriori prestazioni sulle quali stiamo lavorando con le Organizzazioni Sindacali” è il commento del Presidente della Federazione Edilizia di Confartigianato Imprese Veneto Paolo Bassani .

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

28/04/20

COVID-19

Illogico equiparare restauro e spettacolo. Intero impianto DPCM andrebbe cambiato oggi stesso

Le imprese di restauro di beni culturali non potranno riprendere la propria attività da lunedì 4 maggio. Inquadrate principalmente con il codice Ateco 90.03.02 (ricompreso nella famiglia delle "attività creative, artistiche e di intrattenimento") non risultano presenti tra i comparti dell'edilizia e dei lavori manutentivi indicati nell'ultimo DPCM emanato dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte tra le prime attività a riaprire laboratori, cantieri e fabbriche.

"Il governo si sta dimostrando illogico: sono stata contraria fin dal primo istante all'applicazione dei codici Ateco perché non sono una garanzia di sicurezza, ma danno semplicemente un'indicazione sul settore merceologico di riferimento", afferma l'assessore regionale al Lavoro Elena Donazzan.

"L'attività del restauratore è equiparabile a quella dei cantieri edili, e al tempo stesso, per la sua stessa tipologia, è sicuramente a minor rischio di contagio rispetto a molte altre attività per le quali è stata consentita la riapertura".

"Quando si incappa in un errore così grossolano - continua Donazzan - si comprende che l'intero impianto del DPCM andrebbe cambiato oggi stesso: il settore del restauro è tra i più nobili e strutturati del grande comparto dell'edilizia e merita un intervento immediato per porre rimedio a questa discriminazione".



"Siamo d'accordo con la Presidente Donazzan quando dice che l'applicazione dei codici ISTAT non garantisce con sicurezza l'appartenenza ad un settore merceologico specifico anche in virtù del recente riconoscimento della professione da parte del MIBACT e del fatto che molte imprese del settore non hanno ancora attivato il codice istat specifico del restauro lavorando in settori complementari come edilizia, legno, lavorazione del ferro ecc." commenta il Presidente dei restauratori di Confartigianato Imprese Veneto Alberto Finozzi. "Per quanto riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro l'attività di restauro è stata classificata a rischio medio basso dal documento tecnico recentemente pubblicato

dall'INAIL; l'ambiente di lavoro può essere quello del cantiere edile, chiaramente con una componente di rischio inferiore rispetto all'edilizia, ma anche un laboratorio artigianale" continua Finozzi.

"Proprio ieri abbiamo chiesto a Confartigianato Imprese chiarimento in merito alla riapertura delle aziende di restauro proprio perché il codice istat non era contemplato nel dpcm del 26 aprile. La questione è stata segnalata al Gabinetto del Ministro che si è subito attivato. Attendiamo al più presto notizie in merito". Conclude Finozzi.